

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

CHIAPPORI, ORESTE ROSSI e PARENTI. — *Ai Ministri dell'ambiente, di grazia e giustizia e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in provincia di Savona, la salute dei cittadini e la salubrità ambientale sono esposte a gravissimi rischi a causa della presenza, in numerosi siti e discariche presenti nel territorio provinciale, di rifiuti tossico-nocivi abusivamente stoccati, e, comunque, trattati senza alcun rispetto delle rigorose prescrizioni igieniche, sanitarie ed ambientali vigenti in materia;

gli interroganti sono venuti a conoscenza, tramite dichiarazione in loro possesso, sottoscritta dai signori ingegner Giorgio Bosio, geometra Guido Folco e professor Adolfo Francia, che al determinarsi di tale stato di pericolo hanno contribuito in maniera rilevante le istituzioni e le autorità locali che, con un contegno superficiale ed irresponsabile, hanno omesso di accertare, con il rigore che il caso avrebbe richiesto, l'effettiva consistenza di numerose situazioni di illegalità ad essi segnalate da più parti;

per quanto riguarda innanzitutto la discarica per rifiuti solidi urbani di Magliolo, risulta che già nel 1992 era stata segnalata la presenza *in loco* di un certo numero di fusti metallici dai quali, squarciatisi al contatto con le pale di un escavatore, era fuoriuscita una sostanza colloidale gelatinosa e giallastra, che aveva procurato disturbi visivi e respiratori all'operatore, il signor Giampiero Scaletta;

tale vicenda è stata portata ripetutamente all'attenzione, ad opera del geometra Folco e dell'ingegner Bosio, periti del tribunale di Savona, del locale nucleo dei carabinieri, nella persona del maresciallo Lombardelli, prima, e del brigadiere Chiarlone e dell'appuntato Spitalieri, poi; al

riguardo, tuttavia, pur essendo trascorsi anni dal rinvenimento e dalla denuncia, nessuna seria azione di accertamento delle relative responsabilità è stata avviata dalla competente procura della Repubblica, particolarmente dal dottor Landolfi, sostituto procuratore, incaricato di seguire la vicenda; anzi, dopo che — a detta dei denunciati — si sono verificati episodi di pressione a loro carico, finalizzati a modificare il contenuto delle dichiarazioni rese e dei rapporti predisposti, il procedimento è stato archiviato in data 24 ottobre 1995; il brigadiere Chiarlone fu minacciato di trasferimento a Palermo;

l'inerzia degli uffici giudiziari competenti ha spinto il geometra Folco e l'ingegner Bosio a presentare un esposto-denuncia alla procura della Repubblica di Milano, competente per i procedimenti concernenti i magistrati del tribunale di Savona;

va inoltre rilevato che il prefetto di Savona, con lettera del 3 dicembre 1993, ha affermato che il gruppo di lavoro costituito il precedente 13 luglio, con il compito di fornire il supporto tecnico-amministrativo per la messa in sicurezza del sito di Magliolo, in cui sarebbero stati interrati abusivamente circa tremila fusti di materiali tossico-nocivi, aveva accertato che i rifiuti abbancati nella discarica erano costituiti dai materiali più disparati ed era difficile ipotizzare un'indagine esplorativa per la localizzazione di eventuali fusti;

tuttavia, una più recente inchiesta, aperta nel 1996 su sollecitazione del comitato « Salvaguardia salute ed ambiente di Magliolo », condotta questa volta dal dottor Acquarone, procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Savona, ha accertato che i piezometri attraverso i quali doveva essere controllata la discarica erano fittizi, per cui viene spontaneo chiedersi in che modo i responsabili dei controlli, risultati sempre negativi, potessero prendere il percolato per le analisi;

altra vicenda significativa in proposito è quella della discarica sita in località Mazzuca; quest'ultima era stata realizzata

su un terreno di proprietà dell'« Italiana Coke », successivamente acquistata dal comune di Cairo Montenotte per consentire alla società Cav (Consorzio Autrasportatori Valbormida) di realizzarvi un parcheggio per i camion, onde evitarne lo stazionamento nel centro abitato del paese;

una prima indagine, avviata dalla procura della Repubblica presso la Pretura e condotta dal dottor Picozzi, procuratore, si esaurì con l'archiviazione, in data 9 agosto 1993, disposta direttamente dallo stesso dottor Picozzi *motu proprio*, nonostante gli accertamenti effettuati in superficie avessero sostanze aromatiche tali da far pensare che negli strati più profondi ci fossero rifiuti tossico-nocivi e nonostante le sollecitazioni dei funzionari della Usl dottori Piaccardo e Naderio, degli agenti della polizia municipale di Cairo Montenotte, nelle persone del comandante Nicolini e del vigile Mantré (ufficiale di Polizia giudiziaria) e del nucleo operativo dei carabinieri di Cairo Montenotte;

dopo che l'inchiesta passò nelle mani del dottor Acquarone, che a sua volta incaricò delle indagini il suo sostituto dottor Landolfi, si accertò la presenza di quarantamila metri cubi circa di rifiuti tossico-nocivi sul greto del fiume Bormida, ciò che avrebbe potuto mettere a grave repentaglio la salute degli abitanti, qualora il contenuto della discarica avesse raggiunto, come probabilmente ha raggiunto, l'acqua di falda; malgrado tali allarmanti risultanze, l'inchiesta si arrestò nuovamente; il dottor Landolfi inspiegabilmente dichiarò anche pubblicamente di essere orientato all'archiviazione; l'inchiesta venne nuovamente riassunta dal dottor Acquarone, che la assegnò all'altro suo sostituto dottor Greco; le perizie disposte da quest'ultimo hanno pienamente confermato gli esiti delle precedenti, confermando il grave stato di pericolo e di rischio di disastro ambientale;

va rilevato che dottor Landolfi, pur avendo avuto l'occasione di rendersi conto della serietà della situazione della Mazzuca, dichiarò alla Commissione parla-

mentare di inchiesta sulla vicenda dell'ACNA di Cengio che in quel sito non c'erano rifiuti tossico-nocivi e che la vicenda era solo una speculazione politica, per cui aveva ritenuto opportuno perseguire quanti denunciavano la situazione; un'ulteriore perizia disposta dal Gip, in sede di incidente probatorio, ha confermato definitivamente la veridicità delle precedenti indagini peritali, sia per la presenza di rifiuti di tossico-nocivi sia per la contaminazione dell'acqua di falda;

va sottolineato che a Cairo Montenotte, negli ultimi anni, si sono verificati numerosissimi casi di leucemia e di linfoma (otto casi di leucemia nel solo 1994 nei comuni di Cairo, Carcare e Deago, con popolazione complessiva di circa ventimila abitanti; sarebbe come se in una città di due milioni di abitanti si verificassero ottocento casi di leucemia all'anno!); l'IST di Genova ha pubblicato inoltre alcuni anni orsono una ricerca sull'incidenza dei tumori in Valbormida, rilevando — salvo successivamente smentire tali risultanze! — nelle aree industrializzate della Valbormida una quantità di tumori superiore di circa il trenta per cento rispetto alle aree non industrializzate;

appaiono assai significative del clima di « indifferenza » e di « disinteresse » registratosi sulle problematiche in questione le vicende delle persone che più attivamente e seriamente hanno collaborato all'accertamento della verità, a tutela degli interessi prioritari dei cittadini e dell'ambiente; in particolare, il geometra Folco, in sospetta coincidenza, con l'iniziativa di trasmettere l'esposto-denuncia sopra richiamato alla procura della Repubblica di Milano, è stato oggetto di indagini, apparse fondate su elementi chiaramente pretestuosi, che hanno condotto sino alla perquisizione della sua abitazione, della sua vettura, del suo ufficio e finanche dell'abitazione di alcuni suoi parenti; anche l'ingegner Bosio, sempre in coincidenza con l'iniziativa dinanzi richiamata, è stato destinatario di addebiti pretestuosi, è stato escluso dalla collaborazione nell'ambito di importanti indagini ed anch'egli è stato

oggetto di una perquisizione avvenuta nei locali del proprio magazzino e della propria abitazione e di quella della madre novantenne; sono stati addirittura perquisiti i figli minorenni, in procinto di recarsi a scuola; con il pretesto di acquisire dei certificati di conformità di impianti di riscaldamento, gli agenti di Polizia giudiziaria sono stati fotografati dallo stesso ingegner Bosio mentre esaminavano tutta la documentazione relativa ai vari esposti presentati presso il tribunale di Milano;

il dottor Carlo Coco, funzionario della Usl, che diede il via all'inchiesta della discarica della Mazzucca, fu dapprima rimosso dall'incarico presso l'ufficio d'igiene pubblica e, successivamente, dopo aver ricevuto avviso di garanzia, la sua casa fu perquisita; allo stesso modo, il professor Adolfo Francia, che partecipa attivamente alle attività dei gruppi ambientalisti valbormidesi ed ha condotto un'indagine sulle patologie ematologiche, ha ricevuto un avviso di garanzia ed una conseguente perquisizione domiciliare;

sono numerosi i casi che potrebbero ulteriormente segnalarsi a riprova della situazione insostenibile di connivenze e di irresponsabilità venutasi a creare; si pensi al caso dell'Italiana coke, nei cui forni sono stati bruciati rifiuti tossico-nocivi, e si sospetta in particolare che non si trattasse solo delle melme dell'Italiana Coke di Avenza, ma anche di residui di lavorazione della Farmoplant di Avenza (del gruppo Eni), confinante con lo stabilimento dell'Italiana coke, contenenti i residui di lavorazione del tossicissimo Rogor; si pensi alla discarica di Bossarino, il cui percolato non viene controllato, come dovrebbe, dalla regione Liguria, attraverso rilevatori il cui acquisto è costato oltre un miliardo e mezzo e che sono di fatto inutilizzabili, essendo tarati per le acque potabili, ma viene verificato direttamente dalla proprietà, mediante un proprio rilevatore; da notare che uno dei titolari della discarica, già indagato per « ecomafia », è padrone di casa del dottor Picozzi; si pensi infine alla discarica scoperta sul greto del fiume Bormida nel centro abitato di Cairo Monte-

notte, alla fine del giugno 1996, il cui sito è stato sequestrato e che, nell'ambito delle operazioni di sgombero, ha visto perfino la morte di un operaio; per quanto riguarda quest'ultimo episodio è necessario rilevare che il giorno prima che l'operaio perdesse la vita, l'ingegner Bosio, che si era recato dal dottor Gatti, sostituto procuratore presso la pretura circondariale a denunciare i rischi della situazione; sarebbe stato messo alla porta dopo che l'ingegner Bosio aveva cominciato a parlare di tale discarica abusiva —:

quali iniziative intenda assumere il Ministro dell'ambiente per accertare i termini e le modalità con le quali si è dato corso alla realizzazione ed alla gestione delle discariche del savonese, così da verificare se effettivamente si siano tenuti nel dovuto conto gli interessi prioritari della salute dei cittadini e della salubrità ambientale;

se il Ministro di grazia e giustizia intenda attivare i propri poteri ispettivi e di iniziativa disciplinare in relazione alle omissioni segnalate dagli interroganti a carico degli uffici giudiziari investiti dei procedimenti in materia;

se il Ministro dell'interno intenda accertare se gli amministratori degli enti locali coinvolti abbiano realizzato, mediante comportamenti superficiali ed omissivi, gravi e ripetute violazioni di legge, e, nel caso ciò venisse accertato, quali conseguenti iniziative intenda assumere in proposito. (5-04769)

GASPARRI, BOCCHINO e GRAMAZIO.
— *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dei trasporti e della navigazione.*
— Per sapere — premesso che:

le Ferrovie dello Stato spa, intendono limitare in maniera drastica il diritto dei ferrovieri in servizio ed in pensione a godere di biglietti di viaggio spettanti per loro e per i propri familiari;

da quando furono istituite le Ferrovie questo diritto rappresenta un vero e pro-

prio completamento delle retribuzioni e, come tale, un diritto «acquisito» nel tempo e nel susseguirsi delle varie contrattazioni che si sono via via succedute;

il progetto delle Ferrovie dello Stato si pone in assoluto contrasto con quanto avviene in tutti gli altri paesi d'Europa ove tale diritto è pienamente riconosciuto e difeso;

il progetto utilizzato per giustificare la proposta restrittiva è quello di doversi adeguare a quanto deciso dal ministero delle finanze, e cioè di far rientrare i biglietti gratuiti e le facilitazioni, offerte ai ferrovieri in servizio ed in pensione, nella categoria di questi « *benefits* » che, oltre un certo limite, assai basso peraltro, debbano concorrere alla determinazione del reddito imponibile di chi ne usufruisce e soggetti quindi ad imposizione fiscale;

si propone per i ferrovieri in pensione l'abolizione della Carta di libera circolazione (Clc) sostituendola con un biglietto chilometrico, valido per tutto il nucleo familiare, che, al di là di un certo ristretto numero di chilometri, sottopone i fruitori a pesanti conseguenze fiscali e quindi economiche. Si tratta, in sostanza di una vera e propria riduzione reale del potere d'acquisto e di un duro attacco alle condizioni sociali del pensionato, perché i biglietti di viaggio spettanti per il ferroviere pensionato ed i suoi familiari sono parte integrante del trattamento complessivo di pensione acquisito al momento del collocamento in quiescenza. Oltre tutto, quanto di reale profitto economico — assai scarso in verità — le Ferrovie dello Stato spa possono realizzare con questa modifica, verrebbe più che riassorbito dalle spese per « operazioni burocratiche » necessarie per la distribuzione dei « nuovi » biglietti chilometrici proposti;

è assolutamente inaccettabile che tale decisione sia assunta da accordi tra Ferrovie dello Stato ed i sindacati di categoria, che hanno la rappresentanza « esclusiva » dei ferrovieri in servizio, così come ha recentemente sentenziato la Corte di Cassazione, a sezioni riunite, senza possedere

i requisiti giuridici per poter modificare le condizioni di pensionamento dei ferrovieri in quiescenza. Solo l'Anlafer, unitamente a tutte le altre organizzazioni direttamente rappresentative dei pensionati ferrovieri, ha questo titolo giuridico —:

quali assicurazioni si intendano dare circa il rispetto di diritti acquisiti ed il mantenimento delle prerogative in atto in materia di biglietti di viaggio e carta di libera circolazione per i ferrovieri in servizio ed in pensione. (5-04770)

SAIA. — *Ai Ministri del lavoro, dell'industria, del commercio e dell'artigianato e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

da qualche tempo hanno circolato con insistenza notizie stampa su fatti molto gravi che si sarebbero verificati in Val di Sangro (in provincia di Chieti) e che si riferiscono ai criteri per le assunzioni nelle maggiori fabbriche della zona;

come già segnalato dall'interrogante in una precedente interrogazione, all'interno di uno dei maggiori stabilimenti della zona, la Honda di Atessa (Ch), sarebbe da tempo in atto una indebita intromissione da parte della dirigenza aziendale nelle dinamiche sindacali, a danno della Fiom-Cgil;

è un dato di fatto che, dopo le numerose assunzioni della primavera dell'anno scorso, il quadro sindacale all'interno dell'Azienda sarebbe cambiato così come le politiche e l'organizzazione del lavoro, con aumento degli straordinari, dei salari lavorativi eccetera e ciò in seguito ad un indebolimento della Cgil all'interno della Fabbrica;

ma la cosa più grave in tutta la vicenda è il fatto che la procura della Repubblica di Chieti ha avviato un'indagine sulla gestione delle assunzioni in Val di Sangro e sembra che sia stata consegnata ai magistrati una lista di disoccupati accanto ai cui nomi erano riportate le cifre versate da ciascuno e che, da notizie stampa, dovrebbero oscillare tra i dieci ed

i tredici milioni, per un affare complessivo di oltre un miliardo;

la lista in parola sarebbe stata consegnata ai magistrati da un sindacalista di un'altra grande azienda della zona —:

quali iniziative urgenti intenda assumere il Governo per fare piena luce sulla vicenda;

se si hanno notizie circa le indagini svolte dalla polizia giudiziaria e dalla magistratura;

quali provvedimenti saranno messi in atto nel caso in cui le gravi questioni denunciate dovessero trovare riscontro nella realtà. (5-04771)

CONTE, LEONE e PAGLIUCA. — *Ai Ministri delle finanze e dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

il comma 18 dell'articolo 17 della legge n. 449 del 1997 (collegata alla manovra di finanza pubblica per il 1998) ha introdotto alcune modificazioni alle disposizioni vigenti in materia di formalità per il trasferimento di proprietà degli autoveicoli allo scopo di semplificare gli adempimenti cui sono tenuti i soggetti interessati, a tal fine riformulando l'articolo 94 del codice della strada;

il comma 7 del nuovo articolo 94, in particolare, prevede che, ai fini dell'esonero dall'obbligo di pagamento delle tasse di circolazione e relative sovrattasse derivanti dalla titolarità di veicoli iscritti al PRA, allorché sia sopravvenuta la cessazione dei relativi diritti, è sufficiente produrre ai competenti uffici idonea documentazione attestante la inesistenza del presupposto giuridico per l'applicazione delle tasse;

la disposizione testé richiamata è evidentemente diretta a favorire quei soggetti che perdano, per qualunque motivo, il possesso del veicolo, riducendo notevolmente l'onerosità delle procedure in base alle quali può essere fatto valere il venir meno dell'obbligazione tributaria;

è assai diffusa la pratica di avvalersi, per la vendita del proprio veicolo, della esperienza dei commercianti operanti nel settore, mediante rilascio di apposita procura;

dal momento in cui il veicolo viene affidato al commerciante perché lo ponga in vendita, il proprietario ne perde la disponibilità, non avvalendosi più, salvo nel caso in cui decida di revocare la procura ovvero rinunci alla vendita;

la circolare n. 30/E del 27 gennaio scorso, interpretativa delle disposizioni recate dal citato articolo 17, se per un verso ha precisato chiaramente che le medesime disposizioni si applicano nel caso di perdita del possesso del veicolo a seguito di furto, per l'altro non contiene alcuna previsione per quanto concerne l'ipotesi precedentemente prospettata, che comporta comunque la perdita del possesso, determinando in tal modo una evidente disparità di trattamento —:

se non ritengano opportuno provvedere all'adozione di apposita circolare, integrativa di quella precedentemente richiamata, ovvero se considerino necessaria una norma di carattere legislativo che integri il testo dell'articolo 94 del codice della strada, allo scopo di prevedere che la procura a vendere il proprio autoveicolo rilasciata dal proprietario, a favore di soggetto abilitato al commercio di autoveicoli, accompagnata dall'affidamento del medesimo veicolo, costituisce atto di data certa di perdita del possesso del veicolo, con la conseguente esenzione dall'obbligo del pagamento delle tasse di circolazione, fermo restando che al predetto veicolo non sarebbe consentita la circolazione se non con targa provvisoria e per gli scopi connessi alla vendita. (5-04772)

SEDIOLI, CARUANO, TRABATTONI, TATTARINI e RAVA. — *Al Ministro delle politiche agricole.* — Per sapere — premesso che:

con decisione n. 2796 del 10 ottobre 1996 la Commissione europea ha appro-

vato il programma operativo multiregionale (Pom) che prevede la costituzione delle Moc (Macro Organizzazioni Commerciali);

il Mipa con decreto del 9 gennaio 1997 ha pubblicato il bando per la presentazione dei progetti delle Moc (per la valorizzazione commerciale delle produzioni agricole meridionali);

con decreto del 24 luglio 1997 il Mipa ha reso pubblico l'elenco delle Moc selezionate invitandole a presentare entro il 30 novembre 1997 il progetto esecutivo degli investimenti;

per i progetti presentati entro i termini del decreto le Moc hanno fornito, nel mese di maggio 1998, gli ulteriori chiarimenti richiesti dal Mipa per emanare il conseguente decreto di approvazione;

a tutt'oggi il Mipa non ha emanato alcun decreto di approvazione e di finanziamento dei progetti;

entro 18 mesi (31 dicembre 1999) le Moc dovranno impegnare tutte le somme previste dai progetti. In caso contrario non vi sarà disponibilità dei fondi dell'Ue;

le Moc stanno realizzando investimenti in mancanza di chiari riferimenti e di certezze, col rischio di vedere messe in discussione le scelte effettuate —:

se il Ministro interrogato intenda emanare in tempi rapidissimi i decreti di approvazione e di finanziamento dei progetti presentati dalle Moc valutati positivamente;

quali iniziative intenda assumere affinché non siano compromessi gli esiti delle esperienze delle Moc e le possibilità di utilizzo dei finanziamenti dell'Unione europea. (5-04773)

RODEGHIERO, CHINCARINI e ALBORGHETTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

l'Ente nazionale per l'energia elettrica, sta attuando un processo di ristrutturazione nell'area della distribuzione;

l'energia elettrica ha una elevata importanza strategica nel sostenere e sviluppare il tessuto produttivo, in particolare nelle zone fortemente dinamiche dal punto di vista socio-economico, come nel caso dell'Alta Padovana;

l'Enel spa ha oggi una struttura territoriale nell'Alta Padovana così suddivisa: la zona di Bassano con tre agenzie (Bassano e Thiene in provincia di Vicenza, Cittadella, in provincia di Padova); per quanto riguarda l'agenzia di Cittadella, che ha competenza territoriale in tutta l'Alta padovana, dispone di nuclei operativi a Cittadella, Loreggia, Piazzola su Brenta e recapiti commerciali a Cittadella e Camposampiero, con servizio a una utenza di circa 74.000 forniture (sia in bassa che in media tensione);

l'Enel spa ha consegnato alle organizzazioni sindacali di categoria un documento di ristrutturazione che prevede un notevole cambiamento delle strutture territoriali: in provincia di Vicenza le attuali due zone (Vicenza e Bassano) verrebbero unificate in un unico servizio con sede a Vicenza o Bassano del Grappa, per cui è presumibile un ridimensionamento delle attuali tre Agenzie, con pesanti ricadute negative nel territorio dell'Alta Padovana;

la nuova struttura territoriale sopra descritta che sostituirà l'agenzia (ovviamente dove l'Enel spa intenderà costituirla) comporterà un trasferimento centralistico delle competenze e servizi ora decentrati a livello interzonale —:

quali siano le intenzioni dei ministeri competenti e del ministero azionista di maggioranza dell'Enel spa per conservare e sviluppare una presenza qualificata dell'azienda elettrica sul territorio, visto che il suddetto processo di ristrutturazione toglierà inevitabilmente beneficio agli utenti e alle imprese dell'Alta Padovana. (5-04774)

DI STASI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

l'attuale organizzazione ferroviaria prevede la presenza nella stazione di Termoli di un reparto territoriale movimento che ha competenza sulle stazioni di Termoli-Campomarino- Chieuti S.-Ripalta-Lesina-Poggio Impariale-Apricena e San Severo;

esso amministra circa 130 addetti e circa chilometri 60 di linea ferroviaria a binario semplice; con la nuova organizzazione delle Ferrovie dello Stato spa si, prevede la chiusura di alcuni reparti territoriali movimento, tra cui quello di Termoli, che non rispettano i parametri di chilometri 120 di linea gestita e di 150 addetti amministrati;

il reparto territoriale movimento di Termoli è responsabile dell'unico tratto di linea a semplice binario inserito su una linea ferroviaria qual è la direttrice Adriatica; si tratta di una linea a doppio binario sulla quale circolano centinaia di treni al giorno il che rende rilevante la presenza di un punto di gestione che organizzi il lavoro e salvaguardi la sicurezza dei treni circolanti;

sono in atto i lavori di raddoppio del binario e di aumento delle tecnologie sulla linea e nelle stazioni gestite dal reparto territoriale movimento di Termoli e questo genera nuovi problemi di gestione del traffico;

il territorio del comune di Termoli è stato inserito nel piano nazionale degli Interporti ed è destinatario di un cospicuo finanziamento per l'interporto che verrà realizzato lungo la linea ferroviaria attualmente gestita dal reparto in questione;

l'assenza di un punto di gestione sul territorio Molisano, attraversato dalla direttrice Adriatica, porterebbe lo stesso territorio ad essere l'estrema periferia di tutte le sedi di responsabilità;

nel Nucleo Industriale è presente un polo chimico che utilizza il trasporto ferroviario per merci pericolose e nocive;

tali merci sostano spesso nella stazione di Termoli e richiedono particolare attenzione; la paventata decisione di sopprimere il reparto territoriale movimento di Termoli penalizza enormemente il Molise e lo discrimina rispetto ad altre realtà che, pur non avendo i requisiti previsti, hanno mantenuto la presenza di centri di responsabilità —:

quali iniziative intenda assumere perché sia garantita la permanenza del reparto territoriale movimento di Termoli. (5-04775)

CAVERI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

molto interesse vi è nell'ambito dell'emigrazione valdostana in Francia, sulla possibilità di ottenere la doppia cittadinanza, francese e italiana, come è possibile con la vigente legislazione francese, mentre da qualche anno ciò non sarebbe più reso possibile dalla legislazione italiana in materia di cittadinanza, anche sulla base della vigente Convenzione di Strasburgo, e il riottenimento della perdita cittadinanza italiana potrebbe avvenire solo a condizione di una contestuale rinuncia alla cittadinanza francese;

questa « esclusività » della cittadinanza italiana non sarebbe in armonia con l'apertura reciproca fra Stati europei e con la logica addirittura di una comune cittadinanza europea fra i cittadini dell'Unione e sarebbe in violazione di elementari norme di tutela delle minoranze linguistiche che hanno contatti con Paesi con cui si parla la lingua materna —:

quale sia la situazione attuale, quali i diversi casi possibili per riottenere la cittadinanza nel caso citato e quali siano le soluzioni possibili per sbloccare la situazione, eventualmente rivedendo la norma di recepimento della Convenzione di Strasburgo, alla luce delle novità del diritto comunitario. (5-04776)

COLA. — *Ai Ministri dei beni culturali e ambientali e della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

rilevante è l'importanza culturale della storica Biblioteca musicale di san Pietro a Maiella in Napoli, presso la quale sono custoditi circa cinquanta mila manoscritti musicali, in gran parte inediti;

la consultazione e lo studio di tali opere sono, di fatto, sottratti agli studiosi italiani e stranieri per le eccessive limitazioni all'accesso alla biblioteca;

tale limitazione si sostanzia nell'apertura della Biblioteca per soli tre giorni a settimana, per quattro ore al giorno e per non più di cinque studiosi per volta;

l'impossibilità di ottenere in tempi brevi l'autorizzazione ha impedito, particolarmente agli studiosi stranieri di consultare i preziosi manoscritti;

recentemente, è stato disposto lo stanziamento di una somma di 2 miliardi di lire in favore del Conservatorio di San Pietro a Maiella —:

se non si ritenga di intervenire affinché siano riviste le riferite ed incomprensibili limitazioni all'accesso della biblioteca;

se non sia il caso di utilizzare parte del finanziamento per rendere possibile l'apertura della biblioteca per l'intera settimana e per otto ore al giorno;

se, infine, per ovvie ragioni di trasparenza, non sia il caso di istituire, per la gestione del finanziamento assegnato, una commissione *ad hoc* composta da personalità di rilevanza nazionale. (5-04777)

BOGHETTA e EDUARDO BRUNO. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

il comma 6 dell'articolo 59 della legge n. 449 del 1997 prevede, tra l'altro, una serie di misure per la riorganizzazione e il risanamento delle ferrovie dello Stato spa;

tra queste è prevista l'istituzione di un fondo per il perseguimento di politiche

attive del lavoro e per il sostegno al reddito del personale eccedentario da individuare anche sulla base di criteri che tengono conto della anzianità contributiva o anagrafica;

in data 21 maggio 1998 è stato siglato un accordo tra i rappresentanti delle ferrovie dello Stato spa e dei lavoratori delle ferrovie nel quale, tra l'altro, sarebbe prevista una procedura di esodi incentivati indipendentemente dal fatto che il personale sia in eccedenza rispetto ai fabbisogni del settore di appartenenza. In particolare, è da sottolineare che è stato definito in questa sede il criterio che le domande accolte dalle ferrovie dello Stato spa costituiscano il requisito di eccedentari;

il fatto che tale procedura sia in netto contrasto con il dettato della norma di legge e la volontà del legislatore è stato già sollevato in Commissione lavoro della Camera con l'interrogazione n. 5-04671. In questa sede, il Sottosegretario di Stato Federica Gasparrini ha risposto per il Governo che «l'accoglimento delle domande individuali avverrà rigorosamente nei limiti delle eccedenze territoriali definite tra le parti nei negoziati periferici, secondo quanto previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro e dalle intese sopra richiamate»;

risulta che questa risposta non corrisponda alla volontà dell'azienda poiché, ancor prima della conclusione della verifica con i sindacati, ha invitato i lavoratori a firmare le lettere per il pensionamento anticipato;

risulta che gli esodi così concepiti andrebbero a depauperare indiscriminatamente intere realtà dell'azienda prescindendo dai contesti territoriali e settoriali in cui sono inseriti. Ciò recherebbe un grave danno all'azienda causando pesanti contraccolpi alla produttività;

risulta che in tutto il settore dell'esercizio, nel centro-nord e in alcune aree del sud ci siano forti carenze di personale;

la stessa Corte dei conti ha fatto dei rilievi negativi sull'esodo massiccio avve-

nuto nelle ferrovie mettendo in evidenza le conseguenze che questo ha prodotto sul funzionamento complessivo del sistema —:

se sia previsto un nuovo documento di indirizzo del governo prima della finanziaria per il 1999 con il quale individuare il cambiamento delle priorità del Piano d'impresa;

se non ritenga necessaria e urgente una iniziativa incisiva affinché questo paradossale meccanismo attivato dall'azienda sia bloccato;

se ritenga opportuno avanzare proposte che non contrastino con legislatore, confermando, da una parte, la necessità di procedere al calcolo degli esuberi su base territoriale e settoriale e, dall'altra, assicurando giovani nei settori e nelle aree in cui risultano necessarie. (5-04778)

CAVERI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

si è molto parlato in questi anni dell'encefalopatia spongiforme bovina (BSE) e delle connessioni con la malattia neurologica dell'uomo nota come Creutzfeld-Jakob;

il fenomeno della « mucca pazza » ha creato notevoli preoccupazioni e, tra l'altro, l'embargo per le carni bovine provenienti dalla Gran Bretagna, di recente inoltre, sono giunte alcune notizie preoccupanti riguardanti il patrimonio zootecnico della Svizzera —:

quali notizie si abbiano sulla BSE in Italia e quali misure siano applicate dalle autorità veterinarie per le carni di origine britannica e se vi siano particolari forme di controllo, specie nelle zone confinanti, rispetto a bovini o a carni provenienti dalla Svizzera. (5-04779)

BENVENUTO. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

da tempo vengono lamentate le carenze della vigente disciplina in materia di

valutazione del danno biologico, stante il fatto che, come risulta da innumerevoli episodi denunciati, nel territorio nazionale sarebbero adottati criteri difformi per quanto concerne la stima dei danni subiti, il che si traduce in gravi penalizzazioni per i cittadini che, pur avendo subito rilevanti infortuni, si vedono liquidati risarcimenti irrisori;

appare quindi indifferibile, come peraltro ha ripetutamente affermato anche l'Isvap, l'organismo di vigilanza del settore assicurativo, provvedere all'aggiornamento della normativa da applicare in materia, al fine di pervenire all'individuazione di criteri equi e uniformi che facciano riferimento alla gravità del pregiudizio subito e che consentano di assicurare una adeguata protezione del diritto alla tutela della salute in presenza di infortuni;

in questo ambito, risulta evidente la necessità che le imprese di assicurazione si avvalgano di medici esperti nella valutazione dei danni, che posseggano requisiti di professionalità tali da garantire l'affidabilità delle valutazioni effettuate;

a tale ultimo proposito, sarebbero state adottate, con l'avallo dell'Ania, iniziative volte alla costituzione di un registro dei medici esperti nella valutazione del danno, la cui iscrizione verrebbe subordinata al possesso di requisiti non chiaramente identificati, e comunque differenti dal possesso di una adeguata specializzazione universitaria;

il suddetto registro verrebbe gestito secondo criteri poco trasparenti e discutibili sotto il profilo della deontologia professionale, e si giustificerebbe esclusivamente sulla base di ragioni di speculazione economica;

l'istituzione di un nuovo registro si porrebbe in contrasto con una tendenza che si va affermando a favore della liberalizzazione nello svolgimento delle professioni —:

quali iniziative intenda assumere per promuovere la modifica della normativa

vigente in materia di valutazione del danno biologico e come valuti le iniziative richiamate in precedenza per quanto concerne l'eventuale costituzione di un registro dei medici esperti nella valutazione del danno biologico. (5-04780)

ALBERTO GIORGETTI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

da parte dell'azienda Tav (Alta velocità), stanno giungendo richieste sempre più frequenti ai sindaci dei territori interessati dal tracciato alta velocità, di informazioni circa la composizione del consiglio e della giunta, i gruppi politici di riferimento, la scadenza naturale dei consigli;

tali richieste giungono sia tramite missiva che per fax, sia tramite telefonate;

molti membri dei vari esecutivi comunali hanno già ricevuto lettere minatorie, peraltro depositate presso le autorità di pubblica sicurezza, al fine di condurre le varie figure istituzionali all'interno dei comuni ad appoggiare il progetto dell'alta velocità;

le varie missive inviate dall'azienda (si veda ad esempio quella inviata con tanto di protocollo dall'avvocato Giorgio Quarta della Sede secondaria di Milano del Tav al sindaco di Castelnuovo del Garda in provincia di Verona), potrebbero a giudizio dell'interrogante avere carattere intimidatorio, teso evidentemente a conoscere l'ideologia politica e soprattutto chi evidentemente governa e quindi ha potere decisionale all'interno dei vari comuni e potrebbero ledere il diritto alla *privacy* e alla libertà d'azione dei governi locali —:

se non intenda verificare quanto esposto in premessa considerato che un tale comportamento dei dirigenti dell'azienda Tav, solleverebbe a chiunque dubbi sulla reale efficacia ed affidabilità di un tale progetto. (5-04781)

ATTILI, CARBONI, CHERCHI, DEDONI e ALOISIO. — *Ai Ministri degli affari esteri e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

il 27 aprile 1998 il consiglio comunale di La Maddalena ha riconfermato, con una risoluzione, in merito alla presenza della base appoggio per sottomarini della Marina militare Usa nell'isola di Santo Stefano del comune di La Maddalena, la volontà di favorire relazioni positive tra le comunità maddalenina e statunitense, al fine di incrementare i rapporti socio-economici e di migliorare la qualità della vita nell'arcipelago;

la disponibilità della comunità maddalenina non trova negli americani un interlocutore sensibile;

risulta che dopo il voto favorevole del consiglio comunale un funzionario della base ha impedito ai rappresentanti locali del sindacato Cgil di difendere un lavoratore licenziato con la motivazione che questo sindacato non è riconosciuto dal Governo degli Usa;

questo atteggiamento, secondo l'interrogante, arrogante e inaccettabile complica i rapporti fra le comunità —:

quali iniziative i Ministri interrogati vogliono assumere:

a) per verificare se l'episodio è dovuto all'arroganza di un funzionario o ad una linea politica dei responsabili della base Usa;

b) per consentire ai rappresentanti locali della Cgil di tutelare i legittimi interessi di un loro iscritto. (5-04782)

VIALE, TARDITI, SAPONARA, COSTA, DONATO BRUNO, GAGLIARDI e TABORELLI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

da notizie apparse sulla stampa risulterebbe prossima la chiusura del tribunale di Casale Monferrato;

la città di Casale Monferrato che ha una popolazione residente di circa quarantamila abitanti è sita in un comprensorio di circa ottantamila abitanti ed ha una fiorente e rilevante attività industriale e commerciale;

l'indice di contenzioso sia civile che penale del tribunale di Casale Monferrato è particolarmente elevato sia come numero che come valore delle cause pendenti e trattate;

i cittadini e gli imprenditori di Casale Monferrato in caso di chiusura della sede di tribunale si vedrebbero costretti a sopportare notevoli ed inutili sacrifici di ordine pratico;

in particolare la soppressione della cancelleria civile comporterebbe notevoli difficoltà alle imprese nascenti ed a quelle esistenti poiché presso questo ufficio del tribunale si trova come è noto il registro dove vengono iscritte le imprese sociali operanti nel territorio;

la legge n. 254 del 16 luglio 1997 ha conferito la delega al Governo per l'istituzione di sezioni distaccate di tribunale in luogo di sopprimende preture circondariali, adottando al riguardo criteri in evidente contraddizione con la chiusura della sede del tribunale di Casale Monferrato —:

se quanto riportato dalla stampa corrisponda ad una effettiva intenzione del Governo di sopprimere la attuale sede del tribunale di Casale Monferrato e quali siano i motivi che hanno portato a questa incomprensibile decisione. (5-04783)

PAMPO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

a tutto giugno 1998 gli ostacoli, le libere interpretazioni e la lentezza hanno alimentato le difficoltà nell'attivazione nonché nello svolgimento dei Piani d'inserimento professionale: i Pip;

a tutt'oggi la lunga trafila burocratica ha contribuito a fare slittare l'attivazione dei Pip dal gennaio 1998 al maggio e sino al giugno 1998, negando la possibilità ai giovani privi di occupazione di lavorare per dodici mesi;

alla data odierna, da parte degli uffici del lavoro, non è stato comunicato il nu-

mero di conto corrente postale o bancario sul quale effettuare i versamenti mensili a carico dei datori di lavoro ed a carico dello stesso Ministero;

in particolare i fondi per la provincia di Lecce, pur stanziati, rimangono fermi presso la Banca d'Italia perché ancora nessuno conosce la procedura per fare sì che i giovani già inseriti, i primi piani hanno avuto attivazione nel maggio, possano essere regolarmente retribuiti;

per tali carenze, molte aziende salentine hanno dovuto anticipare, in tutto od in parte, le somme spettanti ai soggetti inseriti per non scoraggiare e deludere le loro aspettative —:

quali concrete iniziative intenda assumere per chiarire e snellire le procedure burocratiche;

quali provvedimenti intenda adottare affinché la durata effettiva dei Pip sia di dodici mesi, periodo minimo per la formazione di un giovane;

e quali iniziative ritenga di concretizzare per incentivare e motivare, qualora ce ne fosse l'intenzione, l'applicazione di queste « misure tampone » in favore dei giovani disoccupati. (5-04784)

RASI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, ai Ministri degli affari esteri, per il commercio con l'estero, dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

nonostante le assicurazioni del Sottosegretario all'industria, commercio e artigianato, senatore Umberto Carpi, si attende ancora risposta all'interrogazione n. 5-04352 che riprendeva « alla lettera » la precedente interrogazione presentata il 22 gennaio scorso, n. 5-03605;

il rifornimento del gas algerino arriva in Italia, tramite la *pipe-line* sottoterra che collega la Tunisia alla Sicilia;

ancora una volta la rete del gasdotto in Algeria è stata oggetto di attentati, come riporta la « Staffetta quotidiana » di mercoledì 24 giugno 1998, n. 120 -:

quali provvedimenti di politica estera e di politica economica il Governo intenda prendere per garantire all'Italia il rifornimento energetico dall'Algeria. (5-04785)

NARDINI. — *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

il 12 luglio 1997 furono formalizzati sul territorio i contenuti dell'accordo-quadro nazionale stipulato dalla Standa e dalle segreterie nazionali dei sindacati del terziario delle grandi distribuzioni;

l'accordo prevedeva che la Standa cedesse i supermercati delle Puglie ad una società (la Sidera srl) creata *ad hoc*;

la Standa garantiva, nell'accordo, il mantenimento dei livelli occupazionali per un anno e si riservava le possibilità di rientrare nella gestione in qualsiasi momento, nei cinque anni successivi alla data di stipula dell'accordo;

la titolarità di eventuali interventi negoziali nel caso in cui fossero insorti conflitti di carattere sindacale, veniva conservata alla dirigenza della Standa;

la Sidera srl sembra non aver mantenuto gli impegni;

la Standa sembra ormai lontana dagli impegni assunti -:

come intendano adoperarsi perché siano mantenuti gli impegni per il mantenimento di livelli occupazionali. (5-04786)

MAMMOLA. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 1, comma 5, della legge n. 454 del 1997 dispone la proroga, sino al centottantesimo dal giorno della sua en-

trata in vigore (15 gennaio 1998), del mandato, per i componenti del comitato centrale e dei comitati regionali e provinciali per l'albo degli autotrasportatori di cui alla legge n. 298 del 1974, pertanto il mandato stesso dei componenti i predetti comitati cesserà dal prossimo 15 luglio;

il decreto del Presidente della Repubblica n. 32 del 1976, di attuazione della legge n. 298 del 1974, dispone che « entro il novantesimo giorno precedente a quello di scadenza del mandato (nel caso specifico il 16 aprile 1998) le associazioni nazionali che ritengano di avere titolo devono presentare al Ministero dei trasporti e della navigazione documentazione atta a comprovare il possesso di tutti i requisiti » -:

come si concili con il rispetto della legge e dei termini tassativi dalla stessa indicati, la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* n. 84 del 10 aprile 1998 di un comunicato del Ministero dei trasporti e della navigazione nel quale si sposta al 15 luglio il termine che per la corretta interpretazione delle leggi e del decreto del Presidente della Repubblica citato è scaduto il 15 aprile;

se alla base di questa decisione ministeriale, che non tiene conto che proprio il 15 luglio dovrebbe essere insediato il nuovo comitato e che per il suo contrasto con lo spirito e la lettera delle leggi citate è suscettibile di gravame presso gli organi della giustizia amministrativa, vi sia per caso il desiderio di favorire alcune associazioni, politicamente vicine al Governo che sarebbero rimaste escluse nel caso fosse stata rispettata la scadenza di legge;

se sia vero che la pubblicazione del comunicato nella *Gazzetta Ufficiale* sia stata decisa dopo aver constatato l'impossibilità politica di disporre lo spostamento del termine con un decreto-legge concordato fra lo stesso Ministero dei trasporti e della navigazione ed alcune associazioni. (5-04787)

MAMMOLA. - *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* - Per sapere - premesso che:

a circa un anno dalla emanazione del decreto legislativo n. 250 del 1997 con il quale è stato costituito l'Enac (ente nazionale aviazione civile), e malgrado sia trascorso lungo tempo dalle date di scadenza previste, il ministero dei trasporti e della navigazione non ha messo in atto tutti i provvedimenti conseguenti che avrebbero dovuto consentire la nuova operatività dello stesso ente, in particolare non sono stati nominati né il presidente né il consiglio di amministrazione né il collegio revisori dei conti;

non sono stati nominati inoltre i membri della commissione per la revisione del codice della navigazione né l'ufficio commissariale per l'individuazione patrimonio;

non si è proceduto alla individuazione del personale di Civilavia che dovrà transitare nell'Enac -;

quali siano le ragioni del grave ritardo con cui si sta procedendo nell'assicurare all'Enac la piena operatività;

se non si ritenga che i ritardi nelle nomine possano compromettere la sicurezza e la funzionalità del trasporto aereo in Italia;

quali provvedimenti il Governo intenda adottare per accelerare le nomine ed i trasferimenti necessari al funzionamento dell'Ente nazionale assistenza al volo ed in quali tempi tali procedure saranno completate. (5-04788)

PANATTONI. - *Al Ministro delle comunicazioni.* - Per sapere - premesso che:

da notizie di stampa le attuali e serie difficoltà finanziarie delle Poste spa vengono attribuite per una parte consistente (più di 3.000 miliardi di lire) al fatto che il ministero del tesoro e altri enti pubblici non pagano il loro debito nei confronti della società;

le Poste spa anche per fronteggiare le difficoltà finanziarie, stanno procedendo alla riduzione del servizio, ricorrendo ad esempio all'apertura degli uffici postali a giorni alterni in molte zone d'Italia;

il processo di risanamento e di rilancio delle poste può essere negativamente impattato dalle suddette difficoltà finanziarie, con conseguenze particolarmente gravi per il futuro dell'impresa;

una spa deve poter contare su condizioni certe di funzionamento, anche con riferimento ai flussi finanziari tra strutture pubbliche -;

se non ritenga necessario, in qualità di responsabile del ministero di indirizzo e di controllo, fare un intervento urgente presso le competenti amministrazioni per riportare la situazione alla normalità e favorire un più ordinato e positivo sviluppo delle attività, visto il grande interesse del paese a risolvere i gravi problemi delle poste;

se non ritenga necessario definire regole precise per evitare che situazioni negative di questo tipo possano ripetersi in futuro. (5-04789)

PROIETTI e MESSA. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dei trasporti e della navigazione e dei lavori pubblici.* - Per sapere - premesso che:

nei giorni scorsi due grossi massi si sono abbattuti dalla sovrastante scarpata sulla strada provinciale Tivoli-Marcellina all'altezza del chilometro 1,500 circa nel territorio del Comune di Tivoli;

il sindaco di Tivoli ha provveduto immediatamente ad emanare apposita ordinanza per vietare al transito veicolare e pedonale la strada stessa;

a metà del costone sovrastante la strada, immediatamente al di sotto della zona da cui si sono staccati i massi, corre la strada ferrata della linea Roma-Pescara;

malgrado il pericolo incombente nessuno ha provveduto a sospendere il tran-

sito dei treni e la circolazione continua a svolgersi regolarmente, provocando ad ogni passaggio del treno inevitabili e sensibili vibrazioni che non fanno altro che aggravare il pericolo;

il comune di Tivoli, la provincia di Roma e la regione Lazio hanno organizzato immediatamente una conferenza dei servizi per provvedere all'eliminazione del pericolo ed alla riapertura della strada ma gli interventi sono di tale entità che gli Enti richiamati non hanno ancora reperito le risorse necessarie;

il costone da cui si sono staccati i massi risulta di proprietà della provincia di Roma, del Demanio dello Stato (servitù della Ferrovia) e del comune di Tivoli;

la strada provinciale Tivoli-Marcellina collega tutti i comuni della Sabina Romana con Tivoli, ove sono ubicati tutti gli uffici pubblici periferici e gli abitanti di tali comuni debbono sobbarcarsi un enorme giro per raggiungere il centro di Tivoli —:

quali urgenti provvedimenti intendano prendere per verificare innanzitutto se sussistano pericoli per la circolazione ferroviaria in quel tratto provvedendo di conseguenza, per rimuovere, di concerto con le altre amministrazioni interessate, il pericolo incombente con l'attivazione di tutti gli strumenti d'urgenza per fronteggiare gli eventi franosi, per riattivare, quindi, in condizioni di assoluta sicurezza la circolazione ferroviaria e stradale su tali importantissime direttrici di traffico veicolare e ferroviario. (5-04790)

MAMMOLA. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

la Fiap (Federazione italiana autotrasportatori professionali) è inserita fra le associazioni più rappresentative ai sensi della legge n. 298/1974;

in data 29 luglio 1997 il consiglio nazionale della Fiap ha provveduto alla nomina del nuovo presidente, cavaliere

Leopoldo Lucchi; contro tale nomina il precedente presidente ha proposto ricorso per pretesa nullità della riunione del consiglio nazionale, il ricorso è stato respinto dal tribunale di Vicenza, successivamente il Presidente Lucchi ha ottenuto il riconoscimento della Confapi (Confederazione cui la Fiap aderisce) ed ha stipulato contratto di lavoro di settore con rappresentanti dei Sindacati Cgil, Cisl ed Uil, ed inoltre rappresenta la stessa Fiap in alcune Commissioni ministeriali;

la Fiap ha più volte ed invano chiesto che nel comitato centrale degli autotrasportatori, dove decisioni che toccano gli interessi delle organizzazioni dei lavoratori vengono adottate previa votazione, il cessato Presidente venga sostituito dal cavaliere Leopoldo Lucchi, ma nonostante le ripetute sollecitazioni il ministero dei trasporti e della navigazione non ha mai dato risposte al riguardo —:

se non si ritenga di grave pregiudizio per gli interessi degli associati alla Fiap considerare tuttora presidente della associazione una persona legittimamente sostituita come riconosciuto anche in sede giudiziaria;

se non si ritenga opportuno provvedere alla sostituzione richiesta dalla Fiap ponendo fine ad atteggiamenti discriminatori nei confronti del presidente Lucchi.

(5-04791)

LENTI e VALPIANA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

i genitori di un bambino di due anni e quattro mesi di Cartoceto di Pergola (Pesaro e Urbino) non hanno voluto sottoporre il figlio alle vaccinazioni obbligatorie;

i genitori chiedono libertà di scelta appellandosi alla specifica perizia medica, effettuata su loro richiesta dal dottor Massimo Montinari del Policlinico di Bari, la quale controindica « la somministrazione dei vaccini secondo il protocollo vaccinale obbligatorio, in quanto (il bambino) risulta

un soggetto con *deficit* immunitario e possibilità di patologie HLA correlate possano essere stantetizzate in seguito alla somministrazione dei vaccini che agiscono direttamente sul sistema maggiore di istocompatibilità »;

il tribunale dei minorenni di Ancona, disponendo una perizia medica eseguita da Gregorio Scalise dell'Università di Ancora, la quale non ha individuato controindicazioni alle vaccinazioni, con decisione particolarmente grave ha sospeso i genitori dalla patria potestà « limitatamente alla decisione relativa alla somministrazione delle vaccinazioni », ha nominato il sindaco come tutore ed ha ordinato alla Asl 3 di Fano di provvedere alla vaccinazione del piccolo;

la Asl di Fano ha stabilito entro il 30 giugno 1998, il termine per la vaccinazione tuttavia sospesa perché il sindaco di Pergola ha chiesto delucidazioni sulle modalità procedurali del suo intervento;

un ricorso alla Corte d'appello si è concluso negativamente per la famiglia;

è di oggi la notizia che la famiglia ha presentato un ricorso al Tar;

risultano alle interroganti molti altri casi in Italia simili o analoghi a quello sopra citato, così come risultano interrogazioni in corso —:

se siano state considerate entrambe le perizie;

se il Ministro non ritenga di dover urgentemente intervenire perché la famiglia di Pergola abbia la serenità di scelta anche in considerazione del fatto che presso il ministero opera una commissione speciale per riesaminare l'intera materia delle vaccinazioni obbligatorie proprio per il riscontro delle mutate condizioni sociali, culturali e di studio medico ed epidemiologico ed in considerazione del fatto che vi sono proposte di legge che garantiscono ai genitori la libera scelta nel settore delle vaccinazioni;

se non voglia adoperarsi presso la regione perché sia sospeso il termine della vaccinazione in attesa della sentenza del Tar e/o disponendo una nuova perizia. (5-04792)